

Relazione di missione al bilancio di esercizio al 31/12/2023

Il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2023, di cui la presente relazione di missione costituisce parte integrante, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 117/2017 e delle disposizioni contenute nel decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020, è redatto in conformità ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità, con particolare riferimento al Principio OIC 35 ("Principio contabile ETS").

Esso rappresenta in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente, nonché il risultato economico dell'esercizio, e fornisce informazioni trasparenti sulle risorse ricevute e sul loro impiego nel perseguimento dei compiti istituzionali previsti dal Codice del Terzo Settore (CTS).

Il contenuto dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale segue rispettivamente i modelli A e B dell'allegato 1 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020.

La relazione di missione è redatta secondo lo schema previsto dal modello C dell'allegato 1 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020 e contiene tutte le informazioni necessarie per una corretta interpretazione del bilancio.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono state rispettate le clausole generali, i principi generali di bilancio e i criteri di valutazione indicati rispettivamente negli articoli 2423, 2423-bis e 2426 del codice civile e nei principi contabili nazionali, compatibilmente con l'assenza di scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale dell'Ente.

PARTE GENERALE

Informazioni generali sull'Ente

FONDAZIONE SERENA ONLUS è stata costituita nel 2005 come fondazione di diritto privato, conformemente allo schema giuridico previsto per la Fondazione di Partecipazione, disciplinata dal DPR 361/2000 e dagli articoli 14 e seguenti del Codice Civile.

In qualità di ente già esistente prima della riforma del Terzo Settore, introdotta dal D.lgs. n. 117/2017, il Collegio dei Fondatori ha ratificato, il 20 ottobre 2021, le modifiche e gli aggiornamenti allo statuto necessari per conformarsi alle nuove disposizioni del Codice del Terzo Settore. Tuttavia, l'entrata in vigore di tali modifiche è stata subordinata alla conclusione del procedimento amministrativo di iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), al termine del quale l'ente modificherà automaticamente la propria denominazione da "FONDAZIONE SERENA ONLUS" a "FONDAZIONE SERENA – ETS".

Attualmente, FONDAZIONE SERENA ONLUS si qualifica come ente dotato di personalità giuridica, registrato nell'Anagrafe delle ONLUS della regione Lombardia (Settore assistenza sociale e socio-sanitaria).

Missione perseguita e attività di interesse generale

FONDAZIONE SERENA ONLUS è una organizzazione senza scopo di lucro che si dedica esclusivamente alla promozione della solidarietà sociale verso le persone disabili affette da malattie neuromuscolari. La missione viene perseguita attraverso la realizzazione di attività nel campo dell'assistenza sociale, sanitaria e socio-sanitaria, nonché attraverso la ricerca

scientifico di particolare interesse.

In linea con lo Statuto sociale, FONDAZIONE SERENA ONLUS, nell'ambito delle finalità di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, si impegna a svolgere le seguenti attività:

- fornire assistenza e cura alle persone disabili affette da patologie neuromuscolari;
- promuovere la ricerca scientifica sulle patologie neuromuscolari sia direttamente sia affidandole a università, enti di ricerca e altre fondazioni.

Sezione del Registro unico nazionale del Terzo Settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

L'inserimento nell'anagrafe delle Onlus dell'Agenzia delle Entrate avrebbe consentito alla Fondazione la possibilità di presentare domanda per l'iscrizione al RUNTS già a partire dal 1° aprile 2022. Tuttavia, data l'assenza di un quadro normativo definito, in particolare in relazione all'entrata in vigore della nuova disciplina fiscale, la Fondazione, durante il periodo transitorio di operatività del Codice del Terzo Settore, ha preferito attendere l'evoluzione del processo legislativo per decidere a quale sezione del registro iscriversi.

Questo anche perché le disposizioni fiscali previste dal Titolo X del CTS entreranno in vigore dal periodo d'imposta successivo a quello in cui la Commissione Europea rilascerà la propria autorizzazione e, comunque, non prima del periodo d'imposta successivo a quello di operatività del RUNTS.

Pertanto, attualmente, la Fondazione mantiene la sua qualifica di ONLUS e continua a seguire il regime fiscale di cui al Titolo II, Capo III, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi.

Sedi e attività svolte

Fondazione Serena Onlus ha sede a Milano in Piazza Ospedale Maggiore n. 3, presso l'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, dove gestisce il Progetto dei centri clinici NeMO (NeuroMuscularOminicentre), una struttura sanitaria ad alta specializzazione ideata per la cura delle persone affette da patologie neuromuscolari e neurodegenerative. Oltre al centro clinico NeMO di Milano, la Fondazione gestisce direttamente anche i centri clinici NeMO di Arenzano (Genova) e NeMO di Roma. Dal 2020, sono stati aggiunti i centri clinici NeMO di Napoli e NeMO di Brescia, dal 2021, il centro clinico NeMO di Trento e dal 2022, il centro clinico NeMO di Ancona.

I centri NeMO si dedicano alla cura delle malattie neuromuscolari e neurodegenerative attraverso un approccio che unisce ricerca e pratica clinica, rispondendo alle complesse necessità assistenziali dei pazienti e garantendo accesso alle più avanzate terapie e trattamenti farmacologici.

I centri NeMO rappresentano un modello virtuoso di collaborazione tra il settore pubblico e il terzo settore, operando esclusivamente all'interno e per conto del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), senza costi aggiuntivi per i pazienti, rappresentando un esempio emblematico di sussidiarietà orizzontale, mirata al miglioramento del benessere collettivo.

Il modello di crescita dei centri NeMO si basa su partnership con ospedali pubblici di grandi dimensioni, che forniscono le infrastrutture e i mezzi necessari per il loro corretto funzionamento. Questo consente ai centri NeMO di adempiere alla loro missione in modo innovativo, all'interno di un contesto di governance ben consolidato.

Dati sui soci della Fondazione e sulle attività svolte nei loro confronti

Sono soci della Fondazione:

- i Fondatori: "UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare)" e "Fondazione Telethon"
- i Promotori: "AISLA (Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica) ONLUS" e "Famiglie SMA ONLUS"
- i Partecipanti: "SLAnciamoci Associazione no profit" e "Fondazione Viali e Mauro per la Ricerca e lo Sport ONLUS".

Le norme statutarie prevedono che:

- possono essere nominati Promotori le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, e gli enti, anche se privi di personalità giuridica, che sono stati Partecipanti per almeno 5 anni e abbiamo contribuito in maniera significativa alla vita della Fondazione e alla realizzazione dei suoi scopi mediante significativi apporti in denaro e/o conferimento di attività, anche professionale, di particolare rilievo, o mediante l'attribuzione di beni materiali o immateriali. La nomina a Promotore è deliberata dal Collegio dei Fondatori e Promotori su indicazione del Presidente della Fondazione
- Possono essere nominati Partecipanti le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, e gli enti, anche se privi di personalità giuridica, che contribuiscano alla vita della Fondazione e alla realizzazione dei suoi scopi mediante significativi apporti in denaro e/o conferimento di attività, anche professionale, di particolare rilievo, o mediante l'attribuzione di beni materiali o immateriali. La nomina a Partecipante è deliberata dal Collegio dei Fondatori e Promotori.

Non vi sono attività di FONDAZIONE SERENA ONLUS riservate ai soci.

ILLUSTRAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 è composto dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla relazione di missione, redatti secondo gli schemi di cui al Mod. A, al Mod. B e al Mod. C del citato DM 5 marzo 2020.

Non si è provveduto a suddividere ulteriormente le voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell'alfabeto, in quanto ritenuto non necessario ai fini della chiarezza del bilancio.

Considerato, inoltre, che i destinatari primari delle informazioni del bilancio degli Enti del Terzo Settore sono coloro che forniscono risorse sotto forma di donazioni, contributi o tempo (volontari) senza nessuna aspettativa di un ritorno, nonché i beneficiari dell'attività svolta dagli Enti del Terzo Settore, il presente bilancio ha l'obiettivo di fornire informazioni complete e trasparenti per soddisfare le loro necessità informative.

Principi di redazione

Nella redazione del bilancio, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza e in previsione di una normale continuazione delle attività;
- rilevare e presentare le voci tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi e i costi nel rispetto della competenza temporale, indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria, avendo l'Ente superato, al pari dei precedenti esercizi, la prevista soglia di ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate di cui all'art. 13, comma 2, del D.lgs. 117/2017;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Sono stati altresì rispettati i seguenti postulati di bilancio di cui all'OIC 11 par. 15:

- a) prudenza;
- b) prospettiva della continuità aziendale;
- c) rappresentazione sostanziale;
- d) competenza;
- e) costanza nei criteri di valutazione;
- f) rilevanza;
- g) comparabilità.

In relazione al principio della continuità aziendale, la direzione ha effettuato una valutazione prospettica della capacità della Fondazione di continuare a svolgere la propria attività per un prevedibile arco temporale futuro, che si estende per almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Tenuto conto che l'attività dell'Ente non è preordinata alla produzione di reddito, tale valutazione è stata condotta sulla base di un bilancio previsionale che ha dimostrato che la Fondazione dispone di risorse adeguate a portare avanti le sue attività e rispettare i suoi impegni per almeno i successivi dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio.

Il bilancio è redatto in unità di euro.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, quinto comma, del Codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati cambiamenti di principi contabili nell'esercizio.

Inoltre, tenuto conto di quanto disposto dal principio contabile OIC 35 e di quanto indicato negli appositi paragrafi, nel caso in cui sia richiesto, nelle singole sezioni della relazione di missione relative alle voci di stato patrimoniale e del rendiconto gestionale dell'esercizio sono state illustrate le motivazioni, e specificati gli effetti, derivanti dalla sua applicazione.

Correzione di errori rilevanti

Non sono emersi nell'esercizio errori rilevanti commessi in esercizi precedenti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

In merito alle disposizioni di prima applicazione del principio contabile OIC 35 e degli schemi di bilancio previsti dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020, si segnala che, ai sensi dell'art. 2423 ter, quinto comma del Codice Civile, non si sono manifestate problematiche di comparabilità e adattamento delle voci di bilancio dell'esercizio corrente con quelle relative all'esercizio precedente.

Criteri di valutazione

Gli Enti del Terzo Settore osservano le regole di rilevazione e valutazione contenute nei principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), tenendo conto delle previsioni specifiche del principio OIC 35 ("Principio contabile ETS").

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020 e del Codice Civile, ove compatibili, nonché alle indicazioni contenute nei principi contabili OIC richiamati.

Il complesso dei criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, è conforme a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile, in quanto compatibile con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale dell'Ente.

Di seguito, ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, n. 1, del Codice Civile e del punto 3 del Mod. C di cui all'Allegato 1 al decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020, si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'articolo 2426 del Codice Civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Gli stessi criteri di valutazione risultano conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Transazioni non sinallagmatiche

Le transazioni non sinallagmatiche, ossia le transazioni per le quali non è prevista una controprestazione (es. erogazioni liberali, proventi da 5 per mille, raccolta fondi, contributi, ecc.) sono state iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value

alla data di acquisizione.

In contropartita all'iscrizione nello stato patrimoniale delle attività sono stati rilevati dei proventi nel rendiconto gestionale, classificati sulla base della tipologia di attività (Area A, B, C, D, E) e nella voce più appropriata.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e ampliamento derivano dalla capitalizzazione di costi che si sostengono in modo non ricorrente in alcuni caratteristici momenti del ciclo di vita della Fondazione, quali la fase pre-operativa (start-up) e quella di accrescimento (scale-up) della capacità operativa connessa all'apertura di nuovi centri clinici e sono ammortizzati in funzione del principio della loro recuperabilità, convenzionalmente stimato in cinque anni. La recuperabilità dei costi di impianto e ampliamento viene valutata annualmente tramite analisi delle prospettive economiche previsionali dello specifico centro clinico

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati in cinque anni.

Le altre immobilizzazioni immateriali, costituite da spese aventi utilità pluriennale per migliorie su beni di terzi, sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto.

Le immobilizzazioni in corso comprendono i beni immateriali in corso di realizzazione. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia acquisita la titolarità del diritto o non sia completato il progetto. Al verificarsi di tali condizioni, i corrispondenti valori sono riclassificati nelle voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, si riscontri una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio dei Revisori, ove previsto dal Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali

Sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte al costo d'acquisto, inclusivo degli oneri accessori, rettificato dai corrispondenti fondi d'ammortamento. Le quote d'ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate tenendo conto della destinazione e della durata economico-tecnica dei beni, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito, in conformità con quanto disposto dall'OIC 35, sono state iscritte al fair value alla data di acquisizione, se attendibilmente stimabile, in base ai criteri di contabilizzazione indicati nel paragrafo relativo alle erogazioni liberali ricevute.

I beni acquisiti a un valore simbolico rispetto al loro reale valore di mercato sono contabilizzati secondo le previsioni relative alle erogazioni liberali.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso. Le aliquote di ammortamento delle acquisizioni avvenute nell'esercizio, in presenza delle condizioni previste dall'OIC 16 par. 61, sono ridotte della metà.

La Fondazione valuta, a ogni data di riferimento del bilancio, sia le possibili riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni sia la revisione dei relativi piani di ammortamento in conformità dell'OIC 16 par. 70 nei casi in cui sia riscontrata una modifica in una loro specifica residua possibilità di utilizzazione.

I cespiti obsoleti e quelli che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo, sulla base dell'OIC 16 par. 80, non sono stati ammortizzati e sono stati valutati al minor valore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Contributi pubblici in conto impianti e in conto esercizio

Ove esistenti, i contributi pubblici erogati in conto impianti sono contabilizzati secondo le previsioni di cui al paragrafo 20 del principio contabile OIC 35, ossia:

- rilevando il contributo in contropartita alla voce del Patrimonio Netto Vincolato All 3) "Riserve vincolate destinate da terzi";
- rilasciando la riserva in contropartita all'apposita voce di provento del rendiconto gestionale in proporzione all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'Ente.

Conformemente alle previsioni di cui al paragrafo 20 del principio contabile OIC 35, i contributi pubblici erogati in conto esercizio, quando sussistono, sono rilevati tra i proventi del rendiconto gestionale sulla base della tipologia di attività svolta e nella voce più appropriata.

Operazioni di locazione finanziaria

Le operazioni di locazione finanziaria sono rilevate, conformemente alla normativa civilistica vigente, sulla base del "metodo patrimoniale" che prevede la contabilizzazione a conto economico dei canoni di locazione di competenza.

Immobilizzazioni finanziarie

La Fondazione iscrive, nella voce in esame, le attività finanziarie destinate alla permanenza durevole nel proprio attivo.

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto, eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono classificate nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della loro destinazione.

L'iscrizione iniziale è effettuata al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori.

Le partecipazioni immobilizzate sono state valutate attribuendo a ciascuna partecipazione il costo specificamente sostenuto eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Le rivalutazioni sono ammissibili solo se previste in leggi speciali; in tal caso, in linea con gli OIC, la contropartita della rivalutazione sarà iscritta in una riserva dello stato patrimoniale.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono state valutate al minore tra il costo specificamente sostenuto e il valore secondo la corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dalle imprese partecipate.

Le partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto e il valore di presunto realizzo desunto dall'andamento del mercato.

Crediti

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, ai sensi dell'OIC 15, dell'importo esigibile entro e oltre l'esercizio successivo, si fonda sul criterio della "destinazione" ovvero del loro ruolo nell'ambito dell'ordinaria gestione dell'Ente. La Fondazione ha iscritto nella voce in esame le attività finanziarie destinate alla permanenza durevole nel proprio attivo.

In merito ai crediti finanziari immobilizzati, il D. Lgs. 139/15 ha introdotto il criterio di valutazione del costo ammortizzato.

La Fondazione valorizza i crediti al valore nominale, in quanto ritenuto coincidente con il valore di presumibile realizzo, poiché gli effetti del diverso trattamento sono da considerarsi irrilevanti.

Rimanenze

Le rimanenze sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto, comprensivo di tutti i costi e oneri accessori di diretta imputazione e dei costi indiretti inerenti alla produzione interna, e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

I beni di magazzino ricevuti gratuitamente nel corso dell'esercizio sono stati rilevati, in conformità con quanto disposto dall'OIC 35, al fair value al termine dell'esercizio.

Crediti

I crediti sono stati iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo, come previsto dal principio contabile OIC 15, non applicando il criterio del costo ammortizzato (che tiene conto del fattore temporale in funzione del valore di presumibile realizzo) in quanto è stata verificata l'irrilevanza della sua applicazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione rappresentativo del rischio di inesigibilità dei crediti.

I crediti sono stati rilevati, per ciascuna voce, con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale coincidente con il valore di presumibile realizzo; si tratta delle somme in giacenza sui conti bancari e postali e delle disponibilità di cassa alla data del bilancio.

Cespiti destinati alla vendita

La Fondazione ha provveduto a classificare, come previsto dal principio contabile OIC 16 par. 79, in apposita voce preceduta da numero romano iscritta nell'attivo circolante (V) le immobilizzazioni materiali destinate all'alienazione valutate al minore tra valore netto contabile e valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato ai sensi dell'art. 2426, comma 1, numero 9, del codice civile. Tali beni non sono più oggetto di ammortamento.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico-temporale e contengono i ricavi e i costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi, nonché i ricavi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi comuni a due o più esercizi, la cui entità varia in funzione del tempo.

Alla fine dell'esercizio, si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale fossero state rispettate, apportando, se necessario, le rettifiche di valore tenendo conto, oltre che dell'elemento temporale, anche dell'eventuale recuperabilità.

I ratei attivi, assimilabili ai crediti di esercizio, sono stati valutati al valore presumibile di realizzo, operando una svalutazione in conto economico nel caso in cui tale valore risultasse inferiore al valore contabile.

I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale.

Per i risconti attivi, è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando una rettifica di valore nel caso in cui tale beneficio risultasse inferiore alla quota riscontata.

Patrimonio netto

Fondo di dotazione dell'ente

La voce in esame accoglie il fondo di cui l'Ente può disporre al momento della sua costituzione.

Patrimonio vincolato

Accoglie, ove presenti, le voci patrimoniali derivanti da riserve vincolate per norme di statutarie, nonché da riserve vincolate per scelte operate dagli Organi istituzionali o da terzi donatori. Tali voci si differenziano per la natura del vincolo e per la loro destinazione.

- **Fondi vincolati per decisione degli Organi della Fondazione:** accolgono il valore delle risorse che gli organi istituzionali della Fondazione destinano alle attività statutariamente previste;
- **Fondi vincolati destinati da terzi:** accolgono il valore delle risorse pervenute da altri soggetti e istituzioni aventi, ab origine, precisa indicazione circa il loro utilizzo.

I fondi sono iscritti al loro valore nominale.

Patrimonio libero

Accoglie il valore dei fondi disponibili della Fondazione costituiti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti nonché dalle quote di fondi vincolati resi disponibili. Tali fondi hanno la caratteristica di essere liberi da vincoli specifici e sono quindi utilizzabili per il perseguimento dei fini istituzionali.

I fondi sono iscritti al loro valore nominale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno dell'Ente nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Debiti

I debiti sono stati esposti al valore nominale, non applicando il criterio del costo ammortizzato in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, gli effetti sarebbero stati irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Essi sono stati rappresentati per ciascuna voce con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

Debiti verso banche: accolgono linee di credito sia a breve che a medio lungo termine necessari a sostenere e supportare l'apertura e allo sviluppo dei nuovi centri clinici.

Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti: accoglie l'importo dei finanziamenti erogati dai fondatori a supporto delle attività istituzionali della Fondazione.

Debiti verso fornitori: oltre al valore dei debiti per fatture pervenute accolgono il valore delle fatture da ricevere per servizi resi e ordini consegnati non ancora fatturati alla data del Bilancio.

Debiti tributari: accolgono le imposte dell'esercizio rappresentate dall'IRAP calcolata con il metodo retributivo con riferimento al costo del personale nonché le imposte e relative addizionali trattenute e non ancora versate alla data di Bilancio quale sostituto d'imposta nei confronti di dipendenti, collaboratori e lavoratori autonomi.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale: accolgono il valore degli oneri sociali relativi al personale dipendente e ai collaboratori maturati e non ancora versati alla data di Bilancio.

Debiti verso dipendenti e collaboratori: accolgono i debiti per retribuzioni di lavoro subordinato maturate ma non ancora corrisposte incluse le mensilità aggiuntive maturate e i debiti per ferie, permessi e altri istituti contrattuali o legali maturati e

non goduti come previsto dal principio contabile OIC 19 par. 34.

Altri debiti: accolgono i debiti residui non rientranti, per la loro natura, nelle precedenti voci.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del Codice Civile, si attesta che non esistono debiti assistiti da garanzie reali.

Valori in valuta

Le attività e le passività monetarie in valuta, qualora esistenti, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione al rendiconto gestionale dei relativi utili e perdite su cambi.

Oneri e costi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Le transazioni economiche e finanziarie con controparti correlate sono effettuate a normali condizioni di mercato.

Gli oneri rappresentano le risorse impiegate dalla Fondazione, nel periodo di riferimento e secondo le diverse aree gestionali, per lo svolgimento delle proprie attività. Sono registrati secondo il principio della competenza economica ed esposti per area di gestione. Di norma gli oneri vengono recepiti in contabilità a "IVA indetraibile" a eccezione di quelli connessi all'attività commerciale.

Il rendiconto della gestione recepisce, come oneri, anche le spese sostenute nell'ambito dell'attività di interesse generale rilevate a seguito dell'effettivo utilizzo dei fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali in proporzione all'esaurirsi del vincolo.

Proventi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Le transazioni economiche e finanziarie con controparti correlate sono effettuate a normali condizioni di mercato.

I proventi sono costituiti dai ricavi da attività istituzionali, da raccolta fondi e dai proventi finanziari e patrimoniali rappresentati nelle aree gestionali di pertinenza.

Nell'ambito dell'attività di interesse generale e, marginalmente, della raccolta fondi, vengono accolti i proventi da attività commerciale.

Le erogazioni non aventi vincoli iniziali di destinazione, se raccolte nel corso dell'esercizio su conti correnti bancari appositamente accesi, vengono rilevate per cassa (in quanto coincidente con il momento del realizzo) o per competenza qualora vi sia certezza dell'impegno assunto da parte dell'erogatore. I contributi in natura vengono contabilizzati al momento del trasferimento della proprietà. Tali proventi, a eccezione di quelli derivanti da raccolte fondi di natura occasionale (distintamente rilevati nell'area delle attività di raccolta fondi) confluiscono nell'area delle attività di interesse generale, distintamente ripartiti tra le componenti relative alle erogazioni liberali e ai contributi da soggetti privati ovvero da soggetti pubblici.

L'area dell'attività di interesse generale accoglie, anche, il valore della destinazione del "5 per mille" che trae origine dalle scelte operate dai contribuenti, ed è iscritto in bilancio nel momento in cui vengono pubblicati gli elenchi definitivi da parte delle Amministrazioni Pubbliche competenti (di prassi a distanza di uno/due anni dalla dichiarazione dei redditi in cui vengono operate le scelte). Tale posta viene accolta solo dopo il completamento dell'iter amministrativo per la definizione delle somme da parte delle Amministrazioni Pubbliche.

Infine, i proventi da attività commerciali ricevono l'ordinario trattamento amministrativo dei ricavi; pertanto, a fronte degli stessi viene regolarmente emessa fattura.

L'area delle attività finanziarie e patrimoniali accoglie i proventi finanziari e patrimoniali relativi a interessi bancari e a

proventi su titoli e beni patrimoniali, nonché eventuali plusvalenze di cessione.

Le poste di carattere straordinario sono esposte per natura nelle diverse aree, in linea con i principi contabili.

Altre informazioni

Sono stati osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) tenuto conto delle previsioni specifiche previste dal principio OIC 35, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

La Fondazione adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura delle attività svolte.

STATO PATRIMONIALE

Informativa sugli elementi che potrebbero ricadere su più voci dello Stato patrimoniale

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

ATTIVO

A) Quote associative o apporti ancora dovuti

L'ammontare dei crediti vantati verso gli associati o i soci fondatori per i versamenti derivanti da quote associative o apporti ancora dovuti alla data di chiusura dell'esercizio è pari a € 101.050 (€ 101.050 nel precedente esercizio).

Non ci sono variazioni rispetto al precedente esercizio:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri apporti ancora dovuti	101.050	0	101.050
Totale quote associative o apporti ancora dovuti	101.050	0	101.050

B) Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a € 3.897.011 (€ 4.477.852 nel precedente esercizio).

La seguente tabella riepiloga la composizione e i movimenti delle singole voci:

	Costi di impianto e di ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	906.743	7.002	0	3.564.107	4.477.852
Valore di bilancio	906.743	7.002	0	3.564.107	4.477.852
Variazioni nell'esercizio					
Acquisizioni / Riclassifiche	0	41.084	40.260	0	81.344
Ammortamento dell'esercizio	(226.686)	(12.015)		(423.484)	(662.184)
Altre variazioni	0	0	0	(1)	(1)
Totale variazioni	(226.686)	29.069	40.260	(423.485)	(580.842)
Valore di fine esercizio					
Costo	680.057	36.071	40.260	3.140.622	3.897.011
Valore di bilancio	680.057	36.071	40.260	3.140.622	3.897.011

Nella categoria dei costi di impianto e di ampliamento è stata iscritta la capitalizzazione dei costi di start-up sostenuti per l'addestramento e la qualificazione del personale del Centro Clinico NeMO Ancona, sulla base del presupposto della ragionevole certezza della loro recuperabilità ai sensi del principio OIC 26.

A tale riguardo, si evidenzia che l'esercizio 2023 ha rappresentato il primo anno di entrata a regime dell'attività operativa del centro clinico, che ha raggiunto livelli di copertura dei posti letto gestiti prossimi al 100%. I risultati economici sono stati conformi al budget previsionale, che aveva previsto, per il conseguimento di una situazione di sostanziale equilibrio tra componenti reddituali positivi e negativi, oltre alla destinazione delle riserve patrimoniali accantonate per l'apertura dei nuovi centri clinici, anche quella dei proventi derivanti da erogazioni liberali e contributi specificamente imputati alle attività del centro o allo stesso destinati dalla direzione.

Data la loro entità, anche alla luce dei risultati storici delle attività di crowdfunding realizzate dall'ente, si è ritenuto ragionevole non modificare le aliquote definite nel relativo piano di ammortamento.

In relazione a quanto disposto al punto 5), mod. C del DM 05/03/2020, di seguito si espone la composizione dei costi di impianto e ampliamento.

Composizione dei costi di impianto e ampliamento:

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Incrementi dell'esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Altri decrementi	Totale variazioni	Valore di fine esercizio
Centro Clinico NeMO Ancona	906.743	0	226.686	0	266.686	680.057
Totale	906.743	0	226.686	0	266.686	680.057

I costi di impianto e ampliamento sono ammortizzati in cinque anni.

Le altre immobilizzazioni immateriali sono prevalentemente costituite dalle spese a utilità pluriennale sostenute per la ristrutturazione e l'adeguamento dei locali nei quali sono erogate le prestazioni rese dai centri clinici NeMO. Tali spese sono state ammortizzate in considerazione della durata dei singoli contratti di convenzione con gli enti funzionalmente e territorialmente competenti come distintamente indicati nella tabella seguente:

Centro Clinico	Periodo
Spese di manutenzione su beni di terzi – NeMO Milano	19 anni in quote costanti
Spese di manutenzione su beni di terzi – NeMO Roma	5 anni in quote costanti
Spese di manutenzione su beni di terzi – NeMO Napoli	10 anni in quote costanti
Spese di manutenzione su beni di terzi – NeMO Brescia	10 anni in quote costanti
Spese di manutenzione su beni di terzi – NeMO Trento	5 anni in quote costanti
Spese di manutenzione su beni di terzi – NeMO Ancona	10 anni in quote costanti

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a € 1.165.036 (€ 1.384.486 nel precedente esercizio).

La seguente tabella riepiloga la composizione e i movimenti delle singole voci:

	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	1.063.470	851.443	1.679.368	3.594.281
Contributi ricevuti	0	0	0	0
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	783.811	391.977	1.034.007	2.209.795
Svalutazioni	0	0	0	0
Valore di bilancio	279.659	459.466	645.361	1.384.486
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	18.893	70.459	46.493	135.845
Contributi ricevuti	0	0	0	0
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	(81.224)	(108.569)	(165.561)	(355.353)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0		0
Altre variazioni	0	0	4.281	4.281
Totale variazioni	(62.330)	(38.110)	(114.787)	(215.227)
Valore di fine esercizio				
Costo	1.082.363	921.902	1.730.142	3.734.407
Contributi ricevuti	0	0	0	0
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	865.035	500.546	1.203.791	2.569.371
Svalutazioni	0	0	0	0
Valore di bilancio	217.329	421.356	526.351	1.165.036

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni e altri titoli

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a € 9.900 e non sono variate rispetto al precedente esercizio.

Non esistono altri titoli compresi nelle immobilizzazioni finanziarie.

La seguente tabella riepiloga la composizione e i movimenti delle singole voci:

	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	4.900	5.000	9.900
Rivalutazioni	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0
Valore di bilancio	4.900	5.000	9.900
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0
Totale variazioni	0	0	0
Valore di fine esercizio			
Costo	4.900	5.000	9.900
Rivalutazioni	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0
Valore di bilancio	4.900	5.000	9.900

Le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da:

- euro 4.900, corrispondente al 34,30% del capitale sociale di euro 14.286 della NeMO LAB S.r.l., con sede in Milano, Piazza dell'Ospedale Maggiore n. 3, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 11063080961 – REA: MI 2577748;
- euro 5.000, risorse destinate, nel mese di febbraio 2020, alla costituzione del "FONDO NeMO" nel patrimonio della Fondazione della Comunità Bresciana Onlus, finalizzato a sostenere lo sviluppo del progetto NeMO Brescia.

Crediti immobilizzati

I crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a € 960.000 e non sono variati rispetto al precedente esercizio.

La seguente tabella riepiloga la composizione e i movimenti delle singole voci:

	Crediti immobilizzati verso imprese collegate	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore di inizio esercizio	460.000	500.000	960.000
Variazioni nell'esercizio	0	0	0
Valore di fine esercizio	460.000	500.000	960.000
Quota scadente entro l'esercizio	0	0	0
Quota scadente oltre l'esercizio	460.000	500.000	960.000
Di cui di durata residua superiore a cinque anni	0	0	0

I crediti immobilizzati verso imprese collegate sono rappresentati dalla quota residua di un finanziamento infruttifero, dell'importo originario di euro 660.000, rimborsabile, in modo integrale ovvero frazionato, senza termine di scadenza fisso a favore della collegata NeMO LAB S.r.l.

I crediti immobilizzati verso altri sono rappresentati da un conto pegno di euro 500.000, posto a garanzia di una fideiussione rilasciata da Banca Intesa San Paolo necessaria alla stipula di una convezione con l'Università di Brescia, fideiussione che sarà sostituita con quella rilasciata da altro Istituto di credito e conseguente svincolo del pegno nell'esercizio 2024.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

I beni sono rilevati nelle rimanenze nel momento in cui avviene il trasferimento dei rischi e i benefici connessi ai beni acquisiti, e conseguentemente includono i beni esistenti presso i magazzini dell'Ente, ad esclusione di quelli ricevuti da terzi per i quali non è stato acquisito il diritto di proprietà (in visione, in conto lavorazione, in conto deposito), i beni di proprietà verso terzi (in visione, in conto lavorazione, in conto deposito) e i beni in viaggio ove siano stati già trasferiti i rischi e i benefici connessi ai beni acquisiti.

Le rimanenze comprese nell'attivo circolante sono pari a € 141.867 (€ 119.298 nel precedente esercizio).

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a € 6.096.364 (€ 6.653.330 nel precedente esercizio).

La composizione e la suddivisione dei crediti per scadenza è così rappresentata:

	Crediti verso utenti e clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso soggetti privati per contributi iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Quota scadente entro l'esercizio	4.935.616	50.000	411.323		149.911	5.546.850
Quota scadente oltre l'esercizio	549.514	0	0		0	549.514
<i>di cui di durata residua superiore a cinque anni</i>	<i>270.774</i>	<i>0</i>	<i>0</i>		<i>0</i>	<i>270.774</i>
Totale	5.485.130	50.000	411.323		149.911	6.069.364

La quota dei crediti verso utenti e clienti scadente oltre l'esercizio è rappresentata dal credito verso la "Fondazione Ospedale e Casa di Riposo Nobile Paolo Richiedei" a seguito del rimborso frazionato in quote mensili, per la durata originaria di 120 mensilità, delle spese di ristrutturazione dei suoi locali adibiti alle attività del centro clinico NeMO Brescia.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie comprese nell'attivo circolante sono pari a € 1.250 e non sono variate rispetto al precedente esercizio.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 141.085 (€ 37.770 nel precedente esercizio).

Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita

Le immobilizzazioni materiali che la Fondazione ha deciso di destinare alla vendita sono state classificate, in base al principio OIC 16, in un'apposita voce dell'attivo circolante e ammontano a € 113.404 (€ 115.312 nel precedente esercizio). Si tratta di immobili di proprietà (integrale o parziale) derivanti da donazioni o lasciti immobiliari, anche non integralmente liberi da vincoli in quanto locati a terzi, che la Fondazione ritiene di destinare alla vendita poiché non inerenti all'attività istituzionale.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono pari a € 684.859 (€ 104.271 nel precedente esercizio).

La composizione e i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Movimenti dei ratei e risconti attivi:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	76.516	422.158	498.674
Risconti attivi	27.755	158.430	186.185
Totale ratei e risconti attivi	104.271	580.588	684.859

Composizione dei ratei attivi:

Descrizione	Importo
Erogazioni liberali	100.000
Contributi da soggetti privati	273.813
Contributi da enti pubblici	42.077
Raccolte fondi occasionali	67.603
Altri	15.181
Totale	498.674

Composizione dei risconti attivi:

Descrizione	Importo
Commissioni bancarie su finanziamenti	13.472
Licenze Software	217
RSPP	967
Assicurazioni	4.648
Spese personale per progetti 2024	163.858
Consulenze	1.602
Leasing	585
Altri	836
Totali	186.185

A complemento delle informazioni fornite sull'attivo dello Stato Patrimoniale si segnala che non sono state effettuate 'Svalutazioni per perdite durevoli di valore' né 'Rivalutazioni' delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 1.549.686 (€ 2.198.133 nel precedente esercizio).

Nel prospetto riportato di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto:

	Valore di inizio esercizio	Destinazione dell'avanzo / Copertura del disavanzo dell'esercizio precedente	Altre variazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Avanzo / Disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo di dotazione dell'ente	1.210.000	0		0	0	0		1.210.000
Patrimonio vincolato - Riserve statutarie	0	0		0	0	0		0
Patrimonio vincolato - Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	0	0		0	0	0		0
Patrimonio vincolato - Riserve vincolate destinate da terzi	0	0		0	0	0		0
Totale patrimonio vincolato	0	0		0	0	0		0
Patrimonio libero - Riserve di utili o avanzi di gestione	922.693	(144.128)		0	0	0		778.565
Patrimonio libero - Altre riserve	209.568	0		0	(209.568)	0		0
Totale patrimonio libero	1.132.261	(144.128)		0	(209.568)	0		778.565
Avanzo/disavanzo d'esercizio	(144.128)	0		0	0	0	(409.486)	(409.486)
Totale Patrimonio netto	2.198.133	0		0	(209.568)	0	(409.486)	1.579.079

Il Patrimonio vincolato accoglie il valore dei fondi vincolati per volontà espressa dal soggetto che li ha erogati così come per volontà degli organi deliberativi della Fondazione.

Il Patrimonio libero rappresenta la parte dei fondi stabilmente conferiti a Patrimonio Netto ma non soggetti a vincoli di destinazione e risulta, pertanto, essere costituito essenzialmente dagli avanzi di gestione conseguiti nei precedenti esercizi.

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dal punto 8), mod. C del DM 05/03/2020 relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, alla loro possibilità di utilizzazione sono desumibili dal prospetto sottostante:

	Importo	Quota disponibile	Quota vincolata
Fondo di dotazione dell'ente	1.210.000	0	1.210.000
Patrimonio vincolato			
Riserve statutarie	0	0	0
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	0	0	0
Riserve vincolate destinate da terzi	0	0	0
Totale patrimonio vincolato	0	0	0
Patrimonio libero			
Riserve di utili o avanzi di gestione	778.565	778.565	0
Altre riserve	0	0	0
Totale patrimonio libero	778.565	778.565	0
Totale	1.988.565	778.565	1.210.000

L'ammontare del fondo di dotazione dell'ente include apporti ancora dovuti dai soci per euro 101.500.

A complemento delle informazioni fornite sul Patrimonio netto qui di seguito si specificano le seguenti ulteriori informazioni.

Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali

Non esistono riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali.

Le riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali sono state integralmente utilizzate nell'esercizio 2022 a seguito dell'esaurimento del vincolo al quale erano state destinate.

Riserve vincolate destinate da terzi

Non esistono riserve vincolate destinate da terzi.

Altre riserve

La composizione delle altre riserve del Patrimonio libero è la seguente:

- riserve di rivalutazione € 0
- riserve da donazioni immobilizzazioni € 0
- riserve di avanzi di gestione € 778.565
- altre riserve € 0

Le altre riserve, pari a euro 209.568 alla data di apertura dell'esercizio, sono state integralmente utilizzate per finanziare l'apertura del Centro Clinico NeMO Ancona.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € 1.926.005 (€ 1.667.593) nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.667.593
Variazioni nell'esercizio	
Utilizzi	373.413
Accantonamenti	631.825
Valore di fine esercizio	1.926.005

DEBITI

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi € 9.610.620 (€ 9.693.453 nel precedente esercizio).

Debiti - Distinzione per scadenza

La composizione delle singole voci e i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza sono così rappresentati:

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Debiti verso banche	1.393.451	1.220.090	0
Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	0	0	0
Debiti verso fornitori	4.613.652	0	0
Debiti tributari	1.134.274	0	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	451.776	0	0
Debiti verso dipendenti e collaboratori	738.976	0	0
Altri debiti	58.401	0	0
Totale debiti	8.390.530	1.220.090	0

I debiti verso banche sono rappresentati da finanziamenti a medio lungo termine.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Relativamente alle informazioni di cui al punto 6), mod. C del DM 05/03/2020, si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi € 196.122 (€ 405.340 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	363.353	0	196.122
Risconti passivi	41.987	0	0
Totale ratei e risconti passivi	405.340	(209.218)	196.122

Composizione dei ratei passivi:

La seguente tabella fornisce la composizione della voce suddivisa per divisioni operative

Descrizione	Importo
NeMO Milano	105.396
NeMO Arenzano	1.682
NeMO Roma	2.522
NeMO Brescia	79.900
NeMO Corporate	6.622
Totali	196.122

INFORMAZIONI SUL RENDICONTO GESTIONALE

Il Rendiconto Gestionale informa sulle modalità con le quali le risorse sono state acquisite e impiegate nel periodo, con riferimento alle differenti "aree gestionali" di seguito evidenziate.

A) Componenti da attività di interesse generale

Nella presente area sono iscritti i componenti negativi e positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Decreto Legislativo 2 agosto 2017 n° 117, e successive modificazioni e integrazioni, per il perseguimento senza scopo di lucro delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali.

Costi e oneri da attività di interesse generale

I costi e gli oneri da attività di interesse generale sono distintamente rilevati per singola voce di onere nel rendiconto gestionale per complessivi € 17.849.034 (€ 15.358.707 nel precedente esercizio).

Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale

I ricavi, le rendite e i proventi derivanti dalle attività di interesse generale sono iscritti nel rendiconto gestionale per complessivi € 18.542.665 (€ 14.479.964 nel precedente esercizio).

Rispetto al precedente esercizio, si è ritenuto opportuno classificare in tale area anche proventi e ricavi nei precedenti esercizi iscritti nell'area relativa alle attività di raccolta fondi. Infatti, in considerazione della forma giuridica e dello status di ONLUS dell'ente, dell'evoluzione normativa e giurisprudenziale in relazione alla tipizzazione delle attività di raccolta fondi, e della natura delle erogazioni liberali ricevute a seguito delle campagne di crowdfunding a sostegno delle attività di interesse generale, si sono mantenute nell'area della raccolta fondi esclusivamente i proventi da raccolta fondi occasionali.

C) Componenti da attività di raccolta fondi

Nella presente area sono iscritti i componenti negativi e positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di raccolte fondi occasionali e non occasionali di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 2 agosto 2017 n° 117, e successive modificazioni e integrazioni, al fine di finanziare le attività di interesse generale.

Come illustrato nella sezione precedente, in tale area sono state rilevate esclusivamente le componenti reddituali relative alle attività di raccolta fondi di tipo occasionale.

Costi e oneri da attività di raccolta fondi

I costi e gli oneri da attività di raccolta fondi sono iscritti nel rendiconto gestionale per complessivi € 29.193 (€ 372.071 nel precedente esercizio).

Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi

I ricavi, le rendite e i proventi derivanti dalle attività di raccolta fondi sono iscritti nel rendiconto gestionale per complessivi € 184.745 (€ 2.082.401 nel precedente esercizio).

Le attività di raccolta fondi di tipo occasionale sono illustrate dettagliatamente nella successiva sezione "Descrizione e rendiconto specifico dell'attività di raccolta fondi".

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

In questa area sono iscritti i componenti negativi e positivi di reddito derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria o generazione di profitti di natura finanziaria e patrimoniale, anche connessa alla gestione del patrimonio immobiliare, laddove tale attività non rientri tra le attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni e integrazioni.

Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali

I costi e gli oneri da attività finanziarie e patrimoniali sono iscritti nel rendiconto gestionale per complessivi € 168.181 (€ 119.322 nel precedente esercizio).

Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali

I ricavi, le rendite e i proventi derivanti dalle attività finanziarie e patrimoniali sono iscritti nel rendiconto gestionale per complessivi € 91.009 (€ 138.823 nel precedente esercizio) da imputare prevalentemente (€ 85.732) ai proventi realizzati sulla vendita di fabbricati ricevuti in donazione.

E) Componenti di supporto generale

Nella presente area sono iscritti i componenti negativi e positivi di reddito non rientranti nelle precedenti aree, inerenti all'attività di direzione e di conduzione dell'Ente che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base e ne determina il divenire.

Costi e oneri da attività di supporto generale

I costi e gli oneri da attività di supporto generale sono iscritti nel rendiconto gestionale per complessivi € 1.615.442 (€ 1.396.707 nel precedente esercizio).

Ricavi, rendite e proventi da attività di supporto generale

I ricavi, le rendite e i proventi derivanti dalle attività di supporto generale sono iscritti nel rendiconto gestionale per complessivi € 624.126 (€ 590.769 nel precedente esercizio) dei quali € 592.917 rappresentano proventi da distacco del personale.

Imposte sul reddito d'esercizio

La composizione della voce è rappresentata nella seguente tabella:

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate
IRES	1.341	0	0	0
IRAP	188.840	0	0	0
Totale	190.181	0	0	0

ALTRE INFORMAZIONI

Numero di dipendenti e volontari

Il numero medio dei dipendenti ragguagliato al numero dei giorni di assunzione, nell'esercizio 2023 è stato di 270 unità.

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

Vengono di seguito riportate, conformemente alle previsioni di cui al punto 14), mod. C del DM 05/03/2020, le informazioni relative ai compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale.

Non è prevista alcuna remunerazione per i componenti dell'organo esecutivo e si sottolinea che non sono state concesse anticipazioni o crediti a loro favore, né sono stati presi impegni a loro nome per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Non sono stati deliberati compensi a favore dell'Organo Amministrativo e si precisa che, nei confronti degli stessi, non esistono anticipazioni, non sono stati concessi crediti né sono stati assunti impegni per loro conto.

La Fondazione ha deliberato i seguenti compensi a favore dei membri dell'organo di controllo:

- € 12.000 oltre contributi e IVA al Presidente del Collegio dei Revisori
- € 8.000 oltre contributi e IVA a ciascuno dei due membri effettivi

Si precisa che non esistono anticipazioni e che non sono stati concessi crediti né sono stati assunti impegni per conto dei membri del Collegio dei Revisori per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

La Fondazione ha deliberato in favore del soggetto incaricato della revisione legale un compenso annuale al netto di IVA di € 10.500.

Prospetto degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti ai patrimoni destinati a uno specifico affare

Non vi sono elementi patrimoniali e finanziari né componenti economiche inerenti a patrimoni destinati a uno specifico affare.

Rapporti con parti correlate

Le tabelle seguenti delineano, per ciascuna voce di bilancio e conto economico, i rapporti della Fondazione con le parti correlate al 31 dicembre 2023.

Per "parti correlate" si intendono gli enti, le società e le persone fisiche in grado di esercitare una influenza notevole sull'assunzione di decisioni operative e finanziarie da parte della Fondazione.

Le parti correlate sono state identificate in conformità alle disposizioni del principio contabile OIC 12, che adotta le definizioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 24, par. 9.

Ente / Impresa	Crediti per quote associative	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
NeMO LAB Srl			460.000	17.324	
AISLA ONLUS		50.000			
TELETHON		120.000			
UILDM	101.050	50.000			

Ente/società	Ricavi da attività di interesse generale	Ricavi da attività di raccolta fondi	Costi da attività di interesse generale	Costi da attività di raccolta fondi
NeMO LAB Srl			54.315	
AISLA ONLUS	255.000			
TELETHON	320.000			
UILDM	30.000			
FAMIGLIE SMA	107.500			

I rapporti sono regolati a normali condizioni di mercato e non vi sono fideiussioni, garanzie o altri impegni da / verso parti correlate.

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Conformemente alle previsioni di cui al punto 17), mod. C del DM 05/03/2020, si propone la copertura del disavanzo d'esercizio pari a € 409.486 mediante utilizzo, per pari importo, delle altre riserve di avanzi di gestione del Patrimonio libero.

Descrizione e rendiconto specifico dell'attività di raccolta fondi

Al fine di finanziare l'attività di interesse generale, La Fondazione svolge attività di raccolta fondi di natura occasionale finalizzate alla sollecitazione di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva anche attraverso attività di fundraising a sostegno di specifiche cause o specifici progetti che hanno previsto il ricorso a specifiche professionalità.

Tutte le attività di raccolta fondi sono state svolte nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico, in conformità alle linee guida adottate con Decreto Ministeriale in conformità alle previsioni di cui al punto 24), mod. C del DM 05/03/2020.

Di seguito si riporta il prospetto delle entrate e delle spese relative alle campagne di raccolta fondi occasionali realizzate:

a) Proventi da raccolta fondi occasionali	
-liberalità monetarie	184.745
-valore di mercato liberalità non monetarie	0
-altri proventi	0
Totale a)	184.745
b) Oneri da raccolta fondi occasionali	
-oneri per acquisto beni	205
-oneri per acquisto servizi	22.148
-oneri per godimento beni di terzi	0
-oneri promozionali per la raccolta	6.575
-oneri per lavoro dipendente o autonomo	0
-oneri per rimborsi a volontari	0
-altri oneri	265
Totale b)	29.193
Avanzo attività raccolta fondi occasionale (a-b)	155.552

Le iniziative di raccolta fondi legate al periodo natalizio hanno raccolto complessivamente € 184.745, così ripartiti:

- la campagna "Sì, donare rende felici!", frutto della collaborazione con la catena dolciaria OStore e Lindt & Sprüngli, ha raccolto € 164.163,80 destinate al sostegno del Progetto Ambulatorio dell'Affettività (nello specifico, € 96.561 sono relative alla coda della campagna realizzata a dicembre 2022, mentre € 67.603 riguardano la campagna 2023);
- le restanti donazioni, per un totale di € 20.580,52, provengono da varie fonti: donazioni tardive dell'appello Natale 2022 (€ 6.900,00 destinati al Progetto Il gusto della Vita), da bollettini e bonifici postali DM 2023, e del ciclo DEM 2023 (€

13.600 finalizzati ai progetti di ricerca clinica).

I costi complessivamente sostenuti ammontano a € 29.193.

L'indice di efficienza della raccolta fondi, che indica la quota di spesa per ogni euro raccolto nell'attività di raccolta fondi, è pari al 15,8%.

Nell'esercizio in esame per ogni euro ricevuto sono stati spesi 0,158 centesimi

	Raccolte fondi abituali	Raccolte fondi occasionali	Altre raccolte fondi
Costi e oneri della raccolta	0	29.193	0
Proventi della raccolta	0	184.745	0
Indice di efficienza	0%	15,8%	0

ILLUSTRAZIONE DELL'ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DELL'ENTE E DELLE MODALITA' DI PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' STATUTARIE

Illustrazione della situazione dell'Ente e dell'andamento della gestione

Al fine di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione, è stato predisposto il seguente prospetto di sintesi dei dati del rendiconto gestionale:

	Esercizio corrente	Esercizio corrente %	Esercizio precedente	Esercizio precedente %
Proventi e ricavi				
Da attività di interesse generale	18.542.665	95,37%	14.479.964	83,74%
Da attività diverse	0	0,00%	0	0,00%
Da attività di raccolta fondi	184.745	0,95%	2.082.401	12,04%
Da attività finanziarie e patrimoniali	91.009	0,47%	138.823	0,80%
Proventi di supporto generale	624.126	3,21%	590.769	3,42%
Totale proventi	19.442.545	100,00%	17.291.957	100,00%
Oneri e costi				
Da attività di interesse generale	17.849.034	90,78%	15.358.707	89,05%
Da attività diverse	0	0,00%	0	0,00%
Da attività di raccolta fondi	29.193	0,15%	372.071	2,16%
Da attività finanziarie e patrimoniali	168.181	0,85%	119.322	0,69%
Oneri di supporto generale	1.615.442	8,22%	1.396.707	8,10%
Totale oneri e costi	19.661.850	100,00%	17.246.807	100,00%
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte	-219.305		45.150	

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui l'Ente è esposto

L'Ente ha strutturato un adeguato impianto di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi sociali.

Conformemente alle previsioni di cui al punto 18), mod. C del DM 05/03/2020, qui di seguito sono indicati i principali rischi cui l'Ente è esposto.

Rischio paese

L'Ente non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere rischi (*di natura macroeconomica, di mercato, sociale*) il cui verificarsi potrebbero determinare un effetto negativo nell'area reddituale, finanziaria e patrimoniale.

Rischio di credito

Il rischio di credito, rappresentato dall'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti, poiché queste ultime sono costituite prevalentemente da Enti della Pubblica Amministrazione

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari utilizzati sono rappresentati da liquidità, attività e passività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio non sono stati utilizzati altri strumenti finanziari.

L'Ente ha posto particolare attenzione all'identificazione, alla valutazione e alla copertura dei rischi finanziari, costituiti principalmente dai rischi di liquidità e, indirettamente, da variazioni nei tassi d'interesse.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a soddisfare, nei termini e nelle scadenze stabilite, gli impegni derivanti dalle passività finanziarie.

L'Ente è costantemente impegnato nell'implementazione di adeguate procedure di controllo della gestione di tesoreria.

Rischio di tasso d'interesse

I rischi di tasso d'interesse sono principalmente riferiti al rischio di oscillazione del tasso d'interesse dell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine, influenzando così la misura degli oneri finanziari relativi.

L'Ente ha contratto esclusivamente finanziamenti chirografari a tasso fisso.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio è limitata, non essendovi esposizioni rilevanti in valuta estera.

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

La Fondazione sta attraversando una fase di significativa trasformazione nella gestione delle proprie attività.

Gli esercizi recenti sono stati caratterizzati da una rapida espansione del numero di centri clinici e, di conseguenza, da un notevole incremento del volume delle attività svolte, rendendo necessario implementare un sistema di monitoraggio dei costi di esercizio adeguato alle nuove dimensioni operative.

Parallelamente, l'amministrazione e la direzione della fondazione hanno intensificato gli sforzi nella ricerca di risorse finanziarie adeguate, con l'obiettivo primario di garantire il mantenimento dell'elevato standard qualitativo delle prestazioni offerte, un modello che nel tempo è divenuto un modello di riferimento a livello nazionale.

Per sostenere questo processo di crescita, l'ente ha fatto ricorso alle risorse patrimoniali accumulate nei periodi precedenti, derivanti da entrate generate da varie fonti (apporti dei soci, corrispettivi per le prestazioni erogate in regime di convenzione con il SSN, erogazioni liberali e contributi), che non solo consentivano una copertura agevole dei costi di esercizio, ma permettevano anche la formazione di consistenti avanzi di gestione.

Tuttavia, l'utilizzo progressivo di queste risorse ha portato a una nuova fase che richiede un approccio strategico differente. Attualmente, si rende necessaria una programmazione mirata e lungimirante, focalizzata sul reperimento di nuove risorse da parte degli stakeholder essenziali, non solo per garantire il mantenimento degli elevati standard qualitativi raggiunti, ma anche per supportare ulteriori fasi di crescita. L'obiettivo è duplice: continuare a migliorare la qualità dei servizi offerti e aumentare il numero di prestazioni effettuate per rispondere alla crescente domanda assistenziale.

Tale strategia riflette l'impegno dell'ente nel bilanciare la sua missione di eccellenza nell'assistenza con una gestione finanziaria sostenibile, adattandosi alle sfide e alle opportunità del contesto attuale e futuro.

Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Conformemente alle previsioni di cui al punto 20), mod. C del DM 05/03/2020, si forniscono indicazioni circa le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale.

Si evidenzia, in particolare, che le attività di interesse generale, volte a perseguire in via diretta la missione dell'Ente, sono articolate per Centri Clinici distribuiti territorialmente.

Ciascun Centro Clinico svolge un insieme di attività istituzionali aggregate sulla base di criteri di rilevanza rispetto alla missione dell'Ente e di comprensione da parte degli stakeholder interessati ai risultati sociali raggiunti.

In ogni Centro Clinico, le diverse attività sono esercitate in modo coordinato, prendendo in esame i seguenti elementi:

1. bisogni rispetto ai quali l'Ente è intervenuto e soggetti destinatari;
2. obiettivi, strategie e programmi di intervento;
3. risultati raggiunti, in termini di quantità e qualità delle realizzazioni prodotte (out come), e misurazione degli effetti determinati rispetto ai bisogni identificati.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio tali da richiedere rettifiche o annotazioni integrative capaci di incidere sulla situazione patrimoniale del presente Bilancio.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017, la Fondazione aggiorna costantemente sul proprio portale digitale i dati richiesti in merito alle sovvenzioni eventualmente ricevute.

Il Consiglio di Amministrazione